

## STRUTTURA DELLA SALINA

Tutte le saline, siano confinanti con il mare o meno, hanno la stessa distribuzione degli invasi.

La salina-tipo è divisa dal mare da una recinzione esterna, che fa da riparo alle intemperie; quest'argine perimetrale, fatto in conci di tufo di Favignana messi in opera a secco, a doppia fodera, dove viene inserito fango che funge da legante e da isolante, prende il nome di *traversa*<sup>1</sup>.

La parte superiore della *traversa* viene chiamata *ariuni*. Gli argini di dimensioni minori, che dividono una vasca dall'altra prendono il nome di *vrazza*.

Nella salina le vasche hanno una forma rettangolare irregolare, poiché si adattano alla conformazione della costa e le loro dimensioni variano dai 30 ai 50 metri per ogni lato.

La profondità di questi invasi varia dai 30 ai 120 centimetri a seconda del tipo di coltivazione a cui sono destinati.

La struttura complessiva della salina comprende quattro ordini di vasche di dimensioni differenti.

Il primo ordine è composto da una grande vasca detta *friddra*, dove l'acqua del mare giunge tramite l'apertura di una chiusa; quest'invaso ha la stessa salinità e temperatura dell'acqua marina, circa il 4,5 °Bè.

---

<sup>1</sup> I termini dialettali mi sono stati riferiti da salinai di Nubia, frazione del comune di Paceco.

Appartengono pure al primo ordine i *vasi* aventi le stesse caratteristiche della *friddra* e che insieme a questa vengono utilizzati per la coltivazione del pesce pregiato.

Il secondo ordine comprende il *vasu coltivu* o *di governu*, che è comunicante con le precedenti vasche, tramite canali.

La salinità del *vasu coltivu* è di 12 °Bè, poiché durante il percorso l'acqua evapora, acquistando una maggiore salinità.

Il terzo ordine comprende la *ruffiana* e la *ruffianeddra*, vasche intermedie dove la salinità raggiunge i 16-18 °Bè.

Esse sono messe in comunicazione con il *vasu coltivu* tramite un canale detto canale d'*acqua crura*, che servirà al salinaio a maggio-giugno per tagliare la salinità delle vasche successive, qualora la precipitazione del sale avvenga nelle *caseddri* prematuramente.

All'ultimo ordine delle vasche di preparazione appartengono le *sintine* e i *cauri*, dove *l'acqua è fatta*, cioè ha raggiunto una salinità di 24-26 °Bè; dette vasche devono essere in numero doppio rispetto a quelle dove avverrà la concentrazione del sale, per assicurare giornalmente dell'*acqua fatta* nelle *caseddri*.

I suddetti quattro ordini di vasche servono, dunque, alla preparazione dell'acqua, alla progressiva evaporazione e alla concentrazione del sale che, per essere di buona qualità, deve essere soltanto NaCl, cioè privo degli altri sali che si trovano disciolti nell'acqua salina.